



MASSONERIA IL GRAN MAESTRO DEL GOI, STEFANO BISI, E LA SUA GIUNTA ALLA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO SULLA MURATORIA LUCANA, PENSANDO A UNA LOGGIA MATERANA

«Anche noi abbiamo scritto intense pagine di storia in Basilicata e ora la raccontiamo»

● Non erano incappucciati, macchè. Anzi, cordiali e disponibili al dialogo. Forse era dai tempi di Armando Corona che da queste parti non si vedeva un Gran Maestro della **Massoneria**, meglio, il numero uno del **Grande Oriente d'Italia** (Goi). Il senese **Stefano Bisi**, distinguendosi dai suoi predecessori, ieri, ha voluto incontrare prima la stampa e poi il pubblico, in un convegno a Palazzo Gattini. Curiosità morbose e ombre lunghe su questa realtà non mancano, da sempre. Gli affiliati trovano ingiuste queste attenzioni, dal momento che la tolleranza è sempre stata in cima i loro principi. Ad ogni modo, spesso finita in cronaca, la **massoneria** italiana ora gioca la carta trasparenza, allo scoperto, come avviene da tempo in Europa e ormai quasi ovunque. «Siamo al nostro massimo storico quanto a numero di iscritti - commenta Bisi - non è per caso, prossimi a raggiungere quota 23 mila entro l'anno in corso».

Si, ma perchè a Matera? «Anche questa scelta come sede di un con-

vegno non è casuale. Abbiamo pensato di dare voce all'anima viva della Basilicata, parlare di uomini e fatti che non trovano spazio nei libri di scuola e che rivelano la vivacità della gente che qui vive e ha vissuto. La Basilicata è arte, storia, soprattutto spirito intraprendente, espresso nel tempo anche dai liberi muratori che qui sono nati».

«Terra di emigrati, la Basilicata ha saputo reagire alle difficoltà - ha aggiunto - e alle logiche di secoli di sfruttamento. Ha saputo esprimere i più alti principi di libertà e giustizia in varie epoche, dall'illuminismo sino a tempi più recenti. Non dimentichiamo che proprio Matera è stata la prima città del sud Italia a insorgere contro il nazifascismo. Il suo primato nel meridione è anche nelle liste dell'Unesco che l'ha dichiarata patrimonio dell'Umanità prima delle altre città del Mezzogiorno. Di più, oggi Matera è città europea della cultura superando realtà ben più in vista, penso alla mia Siena, e ciò significa che i lucani sanno affermarsi. Questa è una grande

opportunità. Ci auguriamo che dal nostro incontro di studi possa emergere un'identità lucana completa e non per fare vetrina alla **Massoneria**, che ha sempre incarnato il volto moderno della società, ma per definire meglio la realtà storica, fatta di slanci, generosità e intelligenza». Sempre non a caso una delle logge operative a Matera era dedicata alla memoria dell'unico garibaldino che partecipò alla spedizione dei Mille, Giambattista Pentasuglia. Ma da oltre 25 anni il Goi è sparito e il suo numero uno non nasconde che si tratta dell'unico capoluogo di provincia italiano che vive questa assenza, non gli dispiacerebbe far ripartire una nuova loggia.

Bisi è stato accompagnato a Matera da alcuni esponenti della sua Giunta, il primo e il secondo sorvegliante, **Antonio Seminario** e **Pasquale La Pesa**, e il gran tesoriere **Giovanni Esposito**. Nel corso del convegno sono state ricostruite le vicende della Libera Muratoria in Basilicata, seguendo il cammino dalle origini fino

ai giorni nostri in parallelo con il resto d'Italia, d'Europa e del mondo occidentale e attraverso una figura chiave, emblema di cultura e di modernità di questa terra del sud, quella di Mario Francesco Pagano, giurista, filosofo, politico e drammaturgo italiano, tra i massimi esponenti dell'Illuminismo, iniziatore della scuola storica napoletana del diritto, personaggio di spicco della Repubblica Partenopea del 1799.

Al Gran Maestro sono state affidate le conclusioni del convegno al termine degli interventi in programma. Hanno partecipato, **Livio De Luca**, presidente del collegio circoscrizionale di Campania e Basilicata, **Vittorio Prinzi** e **Tommaso Russo**, autori del libro *La Massoneria in Basilicata dal decennio francese all'avvento del Fascismo*.

Il volume ricostruisce e racconta la storia della Libera Muratoria lucana, approfondendo l'arco di tempo tra Ottocento e Novecento anche attraverso documenti dell'Archivio storico del **Grande Oriente d'Italia** consultato dai due studiosi.



MASSONERIA Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.